

---

## *Piramo e Tisbe*, a cura di Cristina Noacco

Maria Colombo Timelli

---



### **Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29938>

DOI: 10.4000/studifrancesi.29938

ISSN: 2421-5856

### **Editore**

Rosenberg & Sellier

### **Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 avril 2006

Paginazione: 127

ISSN: 0039-2944

### **Notizia bibliografica digitale**

Maria Colombo Timelli, «*Piramo e Tisbe*, a cura di Cristina Noacco», *Studi Francesi* [Online], 148 (XLX | I) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29938> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.29938>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Piramo e Tisbe, a cura di Cristina Noacco

Maria Colombo Timelli

---

## NOTIZIA

*Piramo e Tisbe*, a cura di CRISTINA NOACCO, Roma, Carocci, 2005 (« Biblioteca Medievale », 102), pp. 110.

- 1 Il più antico dei rifacimenti ovidiani, composto attorno al 1160, *Piramo e Tisbe* riprende, adattandolo all'etica e all'estetica del XII secolo, il celebre mito delle *Metamorfosi* IV, 55-166. Come ben sottolinea Cristina Noacco nell'introduzione al testo, l'autore applica alla sua fonte un'*amplificatio* che si attua sull'analisi psicologica dei personaggi, sull'estensione dello spazio e sulla precisazione della durata; ma il vero problema è la giustificazione del duplice suicidio, spiegato dalla passione amorosa e soprattutto situato in un contesto pagano. Ancora, nel rifacimento medievale, il racconto eziologico – il mito all'origine del colore dei frutti del gelso – si trasforma in una narrazione in cui la metamorfosi è solo il corollario di una storia d'amore leale oltre ogni limite. L'introduzione affronta anche, in poche dense pagine, la questione dell'enorme fortuna della storia in area non solo francese: numerosissimi sono infatti i riferimenti intertestuali, le riprese, gli adattamenti (si pensi solo all'*Ovide moralisé*, in versi e in prosa); e persino il *modus narrandi* del *Lai* diventa modello per altri testi, con la ripresa di immagini e di modalità espressive quali il monologo e il monologo dialogato.
- 2 Una rapidissima "Nota al testo" (pp. 39-40) rende conto della tradizione del *Lai*: tre manoscritti, cui si aggiungono i 19 dell'*Ovide moralisé*, e tre manoscritti e due incunaboli dell'*Ovide moralisé* in prosa. La "Nota bibliografica" (pp. 41-45) segnala le edizioni principali del *Piramus et Tisbé* e la bibliografia secondaria di base. L'edizione segue quella di C. De Boer («CFMA», Parigi, 1921) con due piccoli emendamenti ai vv. 236 e 907; la traduzione in italiano, a fronte, è fedele senza cadere negli eccessi del "mot à

mot”; l’apparato delle note (pp. 96-110) si rivela utile e filologicamente fondato, pur nello spirito della collana, destinata anche ai non specialisti.